

Il respiro di Leonida

Questo romanzo è frutto della fantasia dell'autore.  
Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone  
realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Giampiero Del Corno**

**IL RESPIRO DI LEONIDA**

*Romanzo giallo*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2014  
**Giampiero Del Corno**  
Tutti i diritti riservati

*Lo spirito di un eroe  
non muore mai;  
prima di arrenderti,  
chiedigli aiuto.  
Non te ne pentirai...*



## Prologo

Grecia, 480 a.C., Passo delle Termopili

*Dalle fessure dell'elmo Leonida guardava l'orda barbarica dei persiani avanzare minacciosa ed urlante. Distava ormai non più di cinquecento passi. I trecento opliti della sua guardia personale erano disposti a cuspide, e lui ne era la punta estrema, in testa a tutti, all'entrata della gola, la porta d'ingresso verso la Madre Patria: Sparta. Scudo a protezione del corpo, lancia parallela al terreno, con l'affilata minacciosa punta pronta ad uccidere, spada alla cintola. Efialte gli aveva suggerito giorni addietro di far scavare davanti alla loro postazione un fossato profondo tre metri, riempito di punte acuminate. Nascosto agli occhi dei nemici con fronde di alberi, al primo assalto ne avrebbe inghiottito almeno un quarto, intanto che il resto della barbara armata sarebbe loro passata sopra, schiacciandoli. Veramente un astuto tranello, degno della mente infida di un vigliacco ingannatore, ma il Re di Sparta era un uomo leale e non aveva bisogno di trucchi per vincere le sue battaglie. Il rapporto di forza fra i suoi uomini ed i persiani era di uno a settecento ma loro li avrebbero uccisi tutti, fino all'ultimo, guardandoli fissi negli occhi...*

Milano, 9 settembre 2012, dalla prima pagina del “Corriere della sera” di Milano:

***“Grecia: a Roma oggi si decide!”***

“Il meeting di Roma è arrivato ormai al capolinea; se entro questa sera i primi ministri di Grecia e Germania non troveranno l’accordo caldeggiato dal governo italiano per lo stanziamento di aiuti economici allo stato ellenico, già da domani la Grecia potrebbe essere dichiarata in bancarotta e la sua uscita dall’Euro pressoché immediata. La cancelliera tedesca Ludmilla Marchen insiste nel sostenere di non voler pagare debiti generati da una classe politica incapace, che per anni ha consentito al popolo un tenore di vita non sostenibile dalle casse dello Stato, ma il premier italiano non ha escluso di riuscire a convincerla proprio sul filo di lana.

Se non dovesse riuscirci, il disastro economico che ne deriverebbe per il vecchio continente, Germania compresa, sarebbe incalcolabile e potrebbe espandersi a tutto il mondo finanziario, con conseguenze catastrofiche per la stabilità sociale del pianeta.

Nonostante il fiato sospeso per il risultato del meeting di Roma, allo stadio Meazza di Milano si registra il TUTTO ESAURITO per l’incontro amichevole di calcio Germania Grecia. Entrambe le squadre si presentano in campo per la prima volta dopo i deludenti risultati ottenuti nel torneo continentale conclusosi a luglio. Visto lo spirito amichevole dell’incontro, da considerare una festa dello sport più che una partita di calcio vera e propria, sarà consentito l’accesso agli spalti con lattine di bevande e birra. Oltre a migliaia di italiani, sono attesi sulle tribune circa tremila so-



stenitori in arrivo dalla Grecia e diecimila dalla Germania, nella speranza che arrivi nel frattempo da Roma la notizia che tutti noi europei ci auguriamo...”.



Niketas sembrava ipnotizzato dalla folla di spettatori che urlava e gesticolava sulle gradinate della curva di fronte; i suoi occhi, due malevole fessure sul volto brunito dalla barba non rasata da due giorni, lasciavano trasparire il sentimento che aveva nel cuore: ODIO. Aveva già bevuto tre lattine di birra e si accingeva ad aprirne una quarta quando Agapios gli si rivolse dicendogli:

«Quando pensi di entrare in azione? Io e Nesios non ne possiamo più di starli a guardare mentre si agitano, quei pezzi di merda...»

«Calma Agapios, ogni cosa a suo tempo. Lascia che si sfoghino, che urlino... Si sentono i padroni del mondo, come ai tempi di Hitler; vedrai che fra poco rimpiangeranno di essere nati. Li faremo saltare in aria... Gli spaccheremo il craniooo... crucchi bastaardii...» gli rispose Niketas, con la lingua ormai impastata dall'alcool e la mano che si muoveva nervosamente nella tasca destra dei pantaloni, quasi a controllare ogni minuto la presenza dell'oggetto che stringeva nel pugno.

«Guarda... la banda, suoneranno gli inni...; dai... mettiamoci gli elmi!» esclamò Nesios.

Niketas, senza rispondergli, estrasse dallo zainetto un elmo spartano, con cresta rossa e coda crinata; se

lo calò sulla testa ed invitò gli altri due amici a fare altrettanto, dopo di che tutti e tre, col braccio destro teso a guisa di saluto romano e pugno chiuso, iniziarono ad urlare ritmicamente «*Hellas... Hellas... Hellas...*»

Fu come il segnale per l'inizio di una battaglia, perché gli altri tremila sostenitori della squadra greca, assiepati con loro nella curva nord, si unirono simultaneamente al terzetto di ultras della Nuova Krypteja e l'esortazione si trasformò in un assordante boato «*HELLAS... HELLAS... HELLAS...*»

Dalla parte opposta delle gradinate, nel settore occupato dai tedeschi, il tifo non era da meno.

«Ma sentili come sbraitano i morti di fame...» disse Hans ai suoi compagni di fede calcistica.

«Hanno le pezze al culo ma la voce non gli manca...»

«Certo che non gli manca... è gratis... ah ah ah, mica la devono pagare, altrimenti sarebbero muti come pesci...» gli rispose sguaiatamente Sigmund che, assieme ad Hans e ad altri diecimila connazionali, occupava il settore sud del Meazza per incoraggiare la nazionale tedesca.

«Di' un po' Hans, ma... stasera, dopo la partita, andrai a caccia di qualche bella italiana che ti allieti la serata?» disse Sigmund.

Ma Hans gli rispose «Non attacca; lo sai benissimo che io sono fedele ad Helga, la mia ragazza, e comunque mi piacciono solo le donne tedesche...»

«Razzista! Ma dimmi un po', non ti sarai per caso completamente rincoglionito per quella lì, eh? Ma almeno te la sei finalmente scopata o se lei continua a non dartela ti fai bastare i suoi begli occhioni? Ah ah ah, il prode neonazista Hans, zerbinato da una stu-